



Codice : NUTRI ARTRORIGENERIX Nome Prodotto : ARTRORIGENERIX

Categoria : Integratore Alimentare (Condroprotettore) per apparato Osteo-articolare .

Consigliato per : l'azione Antinfiammatoria naturale (alternativo ai Cortisonici) è particolarmente indicato per l'artrosi, le Condrotipie e cioè problemi alla cartilagine sia da usura che da traumi con conseguente difficoltà di deambulazione.

A cosa serve : Con il termine **Condroprotettori** vengono raggruppati integratori e farmaci capaci di contrastare i processi artrosici degenerativi, favorendo la normalizzazione della cartilagine articolare e del liquido sinoviale in cui è immersa e da cui trae nutrimento e protezione. Più in particolare sono dei composti capaci di stimolare la produzione delle cellule cartilaginee inibendone la degradazione delle stesse. Gli agenti condroprotettori sono consigliati nella terapia conservativa dell'artrosi, che a tutt'oggi, specie negli stadi avanzati, rimane una malattia irreversibile, ma che, grazie a questi integratori, può essere rallentata o contrastata con benefici alla qualità della vita.

Natura del contenitore : Pilloliera da 60 compresse da 850 mg. Peso netto 51gr.

Modalità d'uso : Si consiglia di assumere con acqua preferibilmente a stomaco pieno per una dose giornaliera di una/due compresse (salvo diverse indicazioni) con ciclo medio consigliato due/tre mesi.

Attivo : Quercetina, Bromelina e Vitamina D. Per Info complete consultare la PAGINA INGREDIENTI.

Indicazioni: La **vitamina D** contribuisce al mantenimento della normale funzione muscolare ed al mantenimento di ossa normali. Interviene inoltre nel processo di divisione delle cellule e contribuisce alla normale funzione del sistema immunitario.

INFORMAZIONI NUTRIZIONALI	per 1 cpr	%VNR*
Quercetina	200mg	
Bromelina	100mg	
Vitamina D	50mcg (2000 UI)	1000

*VNR: Valori Nutritivi di Riferimento (adulti) ai sensi del Reg. UE 1169/2011

Lotto:

Da consumarsi preferibilmente entro fine:

peso netto: 51 g

ARTRORIGENERIX

Integratore alimentare a base di
**Quercetina,
Bromelina e Vitamina D**

60 compresse
da 850 mg

Nutrireuma

Modalità d'uso: Si consiglia l'assunzione di 1 compressa al giorno da deglutire con acqua.

Ingredienti: Calcio fosfato (agente di carica); Quercetina; Cellulosa microcristallina (agente di carica); Bromelina 2500 GDU/g; Vitamina D (Colecalciferolo); Inulina; Talco (agente di carica); Magnesio stearato (antiagglomerante); Carbonato di calcio; Ipromellosa.

Avvertenze: Non superare la dose giornaliera consigliata. Tenere fuori dalla portata dei bambini al di sotto dei tre anni. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Conservare in luogo fresco ed asciutto lontano da fonti di luce e di calore. La data di scadenza si riferisce al prodotto in confezione integra e correttamente conservato.

Distribuito da **Nutrireuma** srl
Via Piave 31, Creazzo (VI) - ph. +39 351 9084410
info@nutrireuma.it - www.nutrireuma.it



Ingredienti : Quercetina 200mg, Bromelina 100 mg e Vitamina D 50mcg (2000 UI). Valori riferiti all'assunzione di una compressa .

La Quercetina appartiene al gruppo dei flavonoli (pigmenti che danno il loro colore a fiori, frutta e legumi) ed è ampiamente distribuita nel regno vegetale. La troviamo negli agrumi, nella buccia e scorza delle mele, cipolle, cacao, frutti rossi, broccoli, olio di oliva, vino rosso, tè verde e l'erba di San Giovanni (Iperico). Solitamente quella che viene impiegata negli integratori alimentari è estratta dai boccioli della Robinia del Giappone e poiché è molto ricca di principio attivo si riesce ad ottenere un estratto praticamente puro adatto grazie alle caratteristiche antiossidanti sia per i disturbi metabolici che infiammatori. Per beneficiare appieno degli effetti positivi si raccomanda generalmente di assumerne non meno di 200 mg al giorno per un periodo da due a tre mesi. Tuttavia, per ottenere 500 mg al giorno di Quercetina mangiando ad esempio del peperoncino ne sarebbero necessari non meno di un chilo al giorno con le immaginabili conseguenze. Per quanto riguarda gli altri alimenti, è ancora peggio: ne troviamo solo 32 mg per chilo di broccoli crudi, 12 mg per chilo di ciliegie e 1,3 mg per chilo di mele crude buccia inclusa.

Per Bromelina si intende un insieme di enzimi che nel mondo dell'integrazione nutrizionale viene estratta dal gambo dell'ananas. Oltre che per gli effetti digestivi e drenanti è nota per le attività antinfiammatorie, antiossidanti, antiedemigene, antitrombotiche, anticoagulanti ed immunomodulanti. Risulta utile nel controllare il decorso clinico ed il periodo di remissione dell'artrite reumatoide. La Bromelina è indicata nel trattamento di diversi traumi sportivi, come nel caso di traumi diretti (contusioni) e traumi indiretti (contratture, stiramenti e strappi) come anche nel migliorare la funzionalità muscolare dopo intensa attività fisica. Uso da evitare durante la gravidanza e nel successivo periodo di allattamento al seno o supervisionato da personale medico in caso di contestuali terapie farmacologiche. Controindicato anche in caso di ipersensibilità al principio attivo, ulcera gastrica e terapia antibiotica, anticoagulante ed antitrombotica.

La Vitamina D: Le Vitamine (13 tuttora le conosciute), sono indispensabili alla vita e, rientrano nella categoria dei micronutrienti e ne sono necessarie piccolissime quantità (milligrammi o microgrammi) per soddisfare le richieste biologiche dell'organismo. Sebbene alcune di esse siano prodotte autonomamente dal nostro corpo, la maggior parte dev'essere necessariamente introdotta attraverso l'alimentazione e visto che le quantità prodotte sono infatti irrisorie abbiamo la necessità di assumerle con alimenti di origine vegetale che rappresentano la risorsa vitaminica più importante per l'uomo. Quando l'apporto di vitamine non è sufficiente per soddisfare le esigenze dell'organismo, potrebbe rivelarsi utile ricorrere all'integrazione con specifici integratori alimentari ma va precisato, tuttavia, che essi dovrebbero essere utilizzati solo se effettivamente necessari. Inoltre, sarebbe opportuno chiedere comunque il consiglio preventivo del proprio medico, a maggior ragione se si soffre di particolari disturbi o malattie, se si stanno assumendo farmaci o altri prodotti di qualsiasi tipo e/o se ci si trova in condizioni "particolari" (ad esempio, gravidanza, allattamento al seno, ecc.) La **Vitamina D** è necessaria a numerose funzioni biologiche, prima fra tutte la regolazione del metabolismo del calcio e del fosfato. Indispensabile per una corretta crescita dello scheletro, evita il rachitismo, per poi con l'incedere dell'età prevenire la degenerazione ossea (Osteoporosi). Ha inoltre un ruolo importante sulla crescita cellulare, su varie funzioni neuromuscolari e immunitarie, sulla riduzione dell'infiammazione e sul mantenimento del trofismo cartilagineo. Importantissima è la capacità di facilitare l'assorbimento di tutte le altre vitamine indispensabili per l'organismo. Nell'uomo la principale sorgente naturale di produzione di vitamina D3 avviene tramite una reazione chimica provocata dall'esposizione della pelle al sole (in particolare dall'irradiazione UVB). Si raccomanda quindi, se possibile e compatibilmente con le possibilità cutanee una buona e corretta esposizione alla luce solare. Per soddisfare i bisogni di calciferolo dell'organismo, rispettando le indicazioni in sicurezza nel nostro paese, i livelli di assunzione quotidiana massimi suggeriti sono per i bambini di 0÷10 µg pari a 250 UI , per i ragazzi , adulti ed anziani di 0÷15 µg pari a 375 UI mentre per gestanti e nutrici (su indicazione medica) di 10 µg pari a 250 UI.

Avvertenze : Non superare la dose massima giornaliera. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di un sano stile di vita. Tenere fuori dalla portata dei bambini al di sotto dei tre anni. Controindicato se in caso di ipersensibilità ai principi attivi, durante la gravidanza e nel successivo periodo di allattamento al seno se non supervisionato da personale medico. Lattosio , Glutine , Crostacei e Glucosio non presenti nel prodotto.

Metodo di conservazione : Conservare in luogo fresco ed asciutto e lontano dalla luce. Il termine minimo di conservazione si riferisce al prodotto correttamente conservato, in confezione integra.

L'artrosi , chiamata anche **osteoartrosi** o meno correttamente **osteoartrite**, è una malattia cronica che colpisce le articolazioni (artropatia). Si tratta di una patologia di tipo degenerativo, in quanto porta alla progressiva perdita delle normali componenti anatomiche che formano le articolazioni. In Italia, ne soffrono più di 4 milioni di individui, colpisce soprattutto le persone anziane e le articolazioni più frequentemente interessate dall'artrosi sono: la colonna vertebrale, l'anca, il ginocchio, le dita delle mani e dei piedi. L'artrosi interessa prevalentemente il rachide (le vertebre) e le articolazioni degli arti, ed è caratterizzata dalla perdita della cartilagine articolare, che viene sostituita da nuovo tessuto osseo; ciò provoca dolore ed una limitazione nei movimenti. La prevalenza dell'artrosi è direttamente correlata all'età: è presente nella maggioranza degli esseri umani al quarantesimo anno di età e nella quasi totalità dei settantenni, con un picco di massima incidenza fra i 75 ed i 79 anni. Nonostante solo una minoranza degli affetti lamenti disturbi, l'osteoartrosi è di gran lunga la causa più importante di dolore e di invalidità per malattie articolari. Prima dei 45 anni è più colpito il sesso maschile, dopo tale età il sesso femminile e la prevalenza delle lesioni aumenta con l'aumentare dell'età. Lo scheletro umano è formato da numerose ossa (circa 208) che vengono classificate, a seconda della dimensione, in ossa lunghe, brevi e piatte. Le ossa sono organi statici e devono articolarsi tra loro per rendere possibile il movimento. Questa unione tra i vari segmenti ossei viene chiamata **articolazione**.

Le ossa dello scheletro umano sono connesse per mezzo di diversi tipi di articolazione: immobili (sinartrosi), semimobili (anfiartrosi) e mobili (diartrosi). Le sinartrosi, che uniscono le ossa del cranio, non permettono alcun movimento. Le articolazioni mobili o semimobili si differenziano per la forma e per i tipi di movimenti consentiti. Le trocleartrosi (le articolazioni del ginocchio o del gomito) assicurano i movimenti di flessione ed estensione su un solo piano; le enartrosi (quelle della spalla e dell'anca) permettono movimenti liberi in tutte le direzioni; le artrodie, che uniscono le ossa del carpo nella mano e del tarso nel piede, permettono soltanto piccoli movimenti di flesso estensione. Ogni "articolazione" mobile è formata dalle cartilagini periferiche delle ossa; da uno spazio tra di esse ripieno di liquido (liquido sinoviale), da una capsula articolare e dai tendini.

La cartilagine articolare è soffice, compressibile, estensibile e deformabile. Il liquido sinoviale ha funzione ammortizzante e nutriente, facilita lo scorrimento tra le due superfici articolari e viene secreto dalla membrana sinoviale. La capsula articolare è formata da tessuto connettivo che riveste completamente i due segmenti ossei esterni. Muscoli e tendini insieme alla capsula articolare consentono di aumentare la stabilità dell'articolazione. Come abbiamo detto in precedenza l'artrosi interessa soprattutto la **cartilagine articolare** che è un tessuto elastico di colore bianco perlaceo, formato da cellule tondeggianti, i condrociti che secernono una sostanza costituita da fibre elastiche e collagene. E' formata principalmente da acqua ed è priva di sali minerali. Il tessuto cartilagineo è poco vascolarizzato in quanto carente di capillari sanguigni. Il nutrimento dei condrociti avviene tramite il fenomeno della diffusione, un processo lento e molto meno efficace della circolazione sanguigna. Le capacità rigenerative di questo tessuto sono bassissime. Il **liquido sinoviale** è a diretto contatto con la cartilagine articolare e oltre ad ammortizzare i movimenti ne assicura il nutrimento. Il liquido sinoviale è in continuo scorrimento dentro l'articolazione: a seconda dei movimenti e dei carichi viene assorbito o rilasciato dalle cartilagini e dalle membrane presenti, che funzionano come delle spugne.

Il dolore è un sintomo che rappresenta il mezzo tramite il quale l'organismo segnala la presenza di un danno ai tessuti. Scientificamente è definito come un'esperienza soggettiva sensoriale ed emozionale spiacevole associata a danno tissutale in atto o potenziale. La componente legata alla percezione, è la componente sensoriale vera e propria. Avviene tramite il trasporto di un segnale nervoso dalla sede in cui vi è un danno tissutale fino al sistema nervoso centrale (encefalo) dove avviene il riconoscimento e la percezione dello stimolo dolorifico. La componente emotiva è uno stimolo dolorifico che evoca a livello cerebrale un'emozione collegata all'esperienza del dolore ed è una componente prettamente psicologica collegata all'esperienza della sensazione spiacevole legata al dolore. La percezione del dolore quindi è molto variabile da persona a persona a seconda dei trascorsi emotivi, delle esperienze pregresse e del contesto sociale. Il dolore è una forma di difesa del nostro organismo; la percezione del dolore permette di segnalare una lesione o un'alterazione di un tessuto del corpo. Si tratta quindi di un importantissimo campanello d'allarme del corpo umano che permette alla persona di rendersi conto di essere di fronte ad un problema. Il dolore può essere classificato in tre differenti forme; **Dolore somatico** che è un dolore che origina a livello periferico da stimoli nocicettivi, principalmente di cute e mucose, ma anche di legamenti, ossa, muscoli. Il segnale nervoso è trasportato attraverso i nervi da particolari tipi di fibre nervose che lo rendono un dolore netto o sordo. Questa forma di dolore è facilmente localizzabile dal paziente che riesce ad identificare con precisione la zona interessata. **Dolore viscerale** che è un dolore che deriva da stimoli originati a livello degli organi interni, difficilmente localizzabile dal paziente, che riferisce una sensazione spiacevole ma indefinita, spesso di carattere crampiforme. Tale dolore viene spesso anche percepito a livello cutaneo molto distanziato rispetto al distretto di origine del danno a causa della coesistenza di tipi diversi di fibre nervose. **Dolore neuropatico** che deriva da un danno diretto alle strutture che trasportano il segnale nervoso e cioè recettori periferici, nervi, strutture del sistema nervoso centrale. Il dolore neuropatico è descritto dal paziente come intenso ed è spesso accompagnato da un deficit sensitivo della zona interessata. Dal punto di vista prettamente temporale il dolore può essere suddiviso in dolore acuto e dolore cronico. Il **dolore acuto** è un dolore generalmente intenso, ma di breve durata. Ha spesso un evidente rapporto di causa effetto. Il **dolore cronico** invece è un dolore persistente nel tempo ed è da considerare esso stesso come una malattia. Tra le cause vi sono malattie croniche (tumori, artrite, diabete), lesioni tissutali permanenti (ernie discali, rotture di legamenti) e patologie neurologiche. Spesso il dolore cronico ha una forte componente psicologica, per cui ciò che viene percepito dal paziente è in realtà sproporzionato rispetto al danno esistente.

Gli Antidolorifici sono dispositivi impiegati per contrastare il dolore di diversa natura ed entità e pur essendo efficaci nel ridurre o eliminare il dolore, questi farmaci in genere non risolvono la causa che ha portato all'insorgenza dello stimolo doloroso. Diversi medicinali antidolorifici sono farmaci da banco (OTC) o farmaci senza obbligo di prescrizione medica (SOP) che si possono liberamente acquistare sia in farmacia, per altri, invece, è necessario avere la ricetta medica per procedere all'acquisto. Il consulto con il proprio medico è sempre indicato prima di assumere qualsivoglia antidolorifico, anche se acquistabile senza ricetta medica. Questo perché è molto importante individuare la causa scatenante lo stimolo doloroso al fine di trattarla correttamente e intervenire in maniera appropriata. Come già detto, gli antidolorifici sono dispositivi che vengono impiegati in terapia per contrastare stimoli dolorosi aventi svariata origine e gravità (lieve, moderata o severa). Gli antidolorifici agiscono - ognuno con un proprio meccanismo d'azione - andando ad interferire con i sistemi coinvolti nella comparsa e/o nella trasmissione del dolore. In un certo senso, si potrebbe dire che i farmaci antidolorifici "spengono" lo stimolo doloroso, aiutando il paziente a ritrovare sollievo, anche nell'ambito del trattamento globale che prevede la risoluzione della causa scatenante. Appartengono al gruppo degli antidolorifici le seguenti classi di farmaci: I FANS o farmaci

antinfiammatori non steroidei; gli analgesici-antipiretici e gli analgesici oppioidi.

